



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

I.C. "EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA" CASORATE PRIMO (Pavia)

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di Primo Grado

Sede Centrale e Uffici: Via Fratelli Kennedy, 3 – 27022 Casorate Primo (Pv)

☎ 02/9056075 – 02/90056139 Fax 02/9056665

Email segreteria: pvic805008@istruzione.it

Email dirigente: dirigentescolastico@istitutocomprensivocasorate.it

sito web: www.istitutocomprensivocasorate.it

TRINITY
COLLEGE LONDON
Registered Exam Centre 60628

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020

Protocollo DSA d'istituto

Azioni per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

“Gli ostacoli sono quelle cose terribili che si vedono quando si distoglie lo sguardo dall’obiettivo”

(Henry Ford)

Il Protocollo di Accoglienza è un documento elaborato dalla Commissione Sostegno, nato dalla volontà di condividere principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza ed integrazione degli alunni con DSA, consentendo di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nelle varie circolari e disposizioni che si sono succedute in questi ultimi anni.

Partendo dal presupposto che un insuccesso scolastico prolungato potrebbe generare nello studente scarsa autostima e disagi e dare origine a svariate manifestazioni emotive, il presente protocollo di accoglienza esplicita strumenti e strategie didattiche utilizzate a supporto di un apprendimento “significativo”, al fine di valorizzare le competenze e le potenzialità degli alunni con DSA, rispettandone, al contempo la specificità.

Il protocollo ha lo scopo di:

- ✓ garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni DSA;
- ✓ favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ✓ ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- ✓ assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- ✓ adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- ✓ sensibilizzare alle problematiche legate ai DSA.

NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI DSA

Il presente protocollo è stato stilato tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti:

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “Iniziative relative alla dislessia”
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziative relative alla dislessia”
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione.

D.M.31/07/2007

- A.I.D. Associazione Italiana Dislessia – Comitato Scuola 2008 scuola@dislessia.it

- CM del 28.05.2009 (*Percorsi personalizzati*)

- DPR n. 122 del 22 giugno 2009

- Legge n. 170, 8 ottobre 2010

- Linee guida 12 Luglio 2011

COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO?

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) quando un bambino mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura e/o nella scrittura e/o nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali. Lo sviluppo delle conoscenze scientifiche ha permesso di stabilire che si tratta di un fattore sostanzialmente biologico e non dovuto a problemi psicologici o di disagio socio-culturale.

Come indicato dalle linee guida del MIUR del 12 luglio 2011, "alcune ricerche hanno evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace. E' importante riuscire a riconoscere un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento sin dalle prime fasi di scolarizzazione al fine di incrementare la possibilità di un buon raggiungimento del successo formativo.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento vengono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo ovvero:

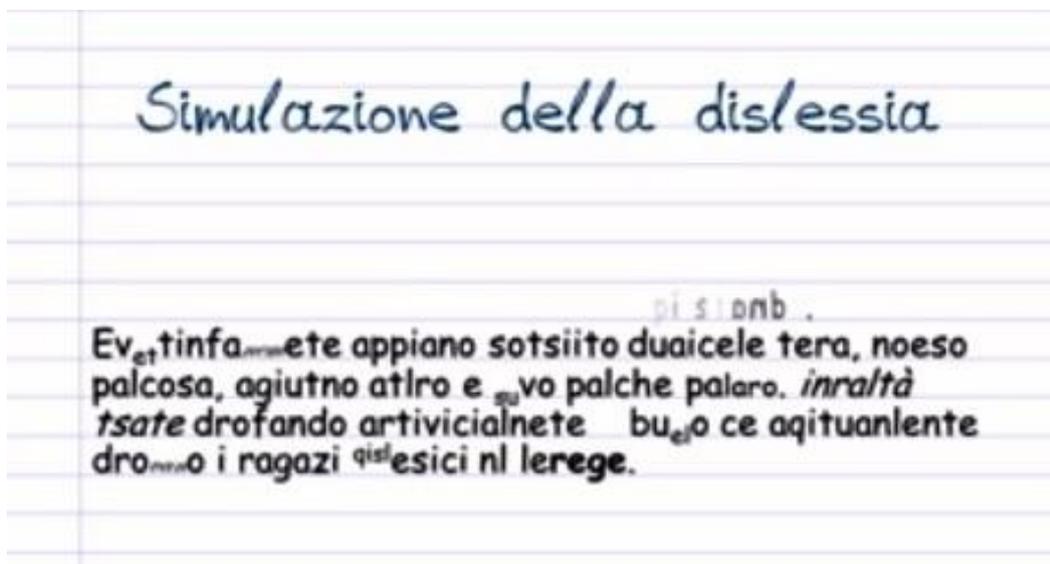
- DISLESSIA
- DISGRAFIA e DISORTOGRAFIA
- DISCALCULIA.

La dislessia

Da un punto di vista clinico, la dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani.

Ecco cosa vede un bambino dislessico, le lettere sembrano ballare o essere sotto uno strato d'acqua con i riflessi della luce.



Immaginiamo che leggere il testo proposto non sia stato facile.

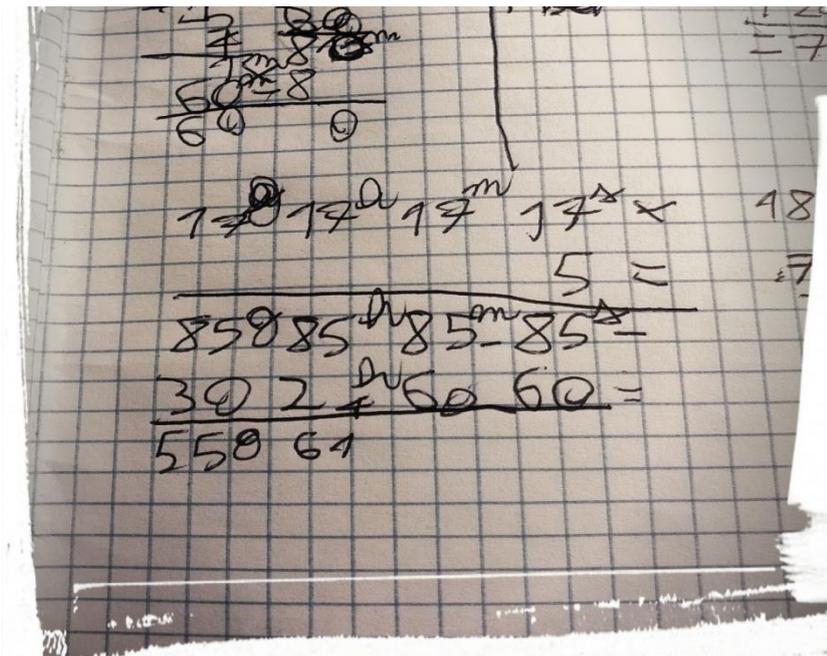
Empiricamente ci siamo resi conto che di fronte a questo scritto le persone reagiscono leggendo in due modi possibili:

- molto lentamente cercando di scovare il corretto significato oppure
- molto rapidamente commettendo molti errori;

La discalculia

La discalculia è una difficoltà specifica nell'apprendimento del calcolo che si manifesta nel riconoscimento e nella denominazione dei simboli numerici, nella scrittura dei numeri, nell'associazione del simbolo numerico alla quantità corrispondente, nella numerazione in ordine crescente e decrescente, nella risoluzione di situazioni problematiche.

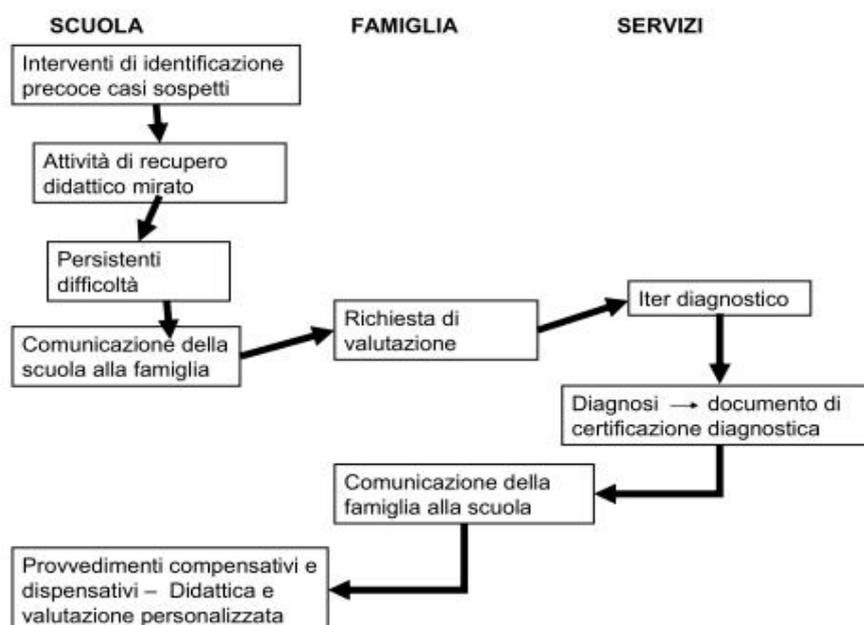
Esempio:



La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

Quindi una volta diagnosticata la presenza di DSA, è molto importante la precocità dell'intervento: quanto più esso è precoce, tanto più si può intervenire sulla difficoltà del bambino, cercando, sia di ridurla, sia di stimolare strategie cognitive per "aggirare l'ostacolo", prevenendone anche le pesanti conseguenze sul piano psicologico.

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



I COMPITI DELLA SCUOLA

Una volta che la scuola acquisisce la diagnosi:

- si condividerà tra il team docente/Consiglio di Classe Referente DSA e Dirigente Scolastico;
- si predisporrà un percorso educativo in riferimento al livello del disturbo, agli obiettivi, all'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, alla valutazione necessari all'alunno;
- si sosterrà l'autostima dell'alunno;
- si valuterà il contenuto e non la forma delle sue produzioni;
- si metteranno a punto strategie didattiche adeguate che mirino all'inclusione;
- si promuoveranno attraverso la didattica personalizzata le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno;
- si dovrà essere flessibili ed accettare le differenti prestazioni nei diversi ambiti ricordando che non esiste un dislessico uguale all'altro;

- si favorirà un apprendimento significativo calibrando interventi sulla base dei livelli raggiunti;
- si predisporrà il PDP, **Piano Didattico Personalizzato**, uno strumento redatto dagli insegnanti contenente sia la rilevazione delle difficoltà, sia le modalità che si intendono adottare per farvi fronte.
- si adotteranno alcuni strumenti compensativi adatti alla specificità degli alunni e si sceglieranno le giuste le misure dispensative. (vedi tabella sottostante)

MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE

DIFFICOLTA' MANIFESTATE	PROVVEDIMENTI
<ul style="list-style-type: none"> • lentezza ed errori nella lettura • difficoltà nella comprensione del testo 	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di far leggere a voce alta a meno che l'alunno non lo desideri • incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di dizionari digitali • sintetizzare i concetti con l'uso di mappe • favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale, specie a casa • leggere all'alunno le consegne degli esercizi • ridurre nelle verifiche scritte, il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi • privilegiare le interrogazioni orali (con uso di mappe)
<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura: 	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare il metodo fono-sillabico, non quello globale per l'apprendimento della letto-scrittura

	<ul style="list-style-type: none"> • fornire appunti, predisporre mappe preferibilmente con carattere Arial (di dimensione 12 pt) • evitare la scrittura sotto dettatura e la copiatura dalla lavagna a meno che l'alunno non lo chieda
<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà nel ricordare i nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali e dei complementi • disortografia e/o disgrafia 	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'uso di schemi e tabelle • utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla quando il caso lo richiede • favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico • in prima classe utilizzare il rigo singolo di quinta, almeno nella fase iniziale • consolidare l'acquisizione dello stampato maiuscolo prima di introdurre altri caratteri • consentire l'uso del maiuscolo se il bambino lo chiede • introdurre lo stampato minuscolo solo per la lettura • utilizzare i quaderni specifici oppure evidenziare in giallo le righe • segnare ma non valutare gli errori ortografici e favorire l'autocorrezione
<ul style="list-style-type: none"> • discalculia, • difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, algoritmi di calcolo e procedure 	<ul style="list-style-type: none"> • consentire l'uso di calcolatrice, tavola pitagorica, tabelle e formulari anche nelle verifiche e nelle interrogazioni • utilizzare prove a scelta multipla se necessario

	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare quadretti da 1cm in prima, almeno nella fase iniziale
<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà nell'espressione della lingua scritta 	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'uso di schemi testuali
<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale • facile stanchezza • tempi di recupero troppo lunghi 	<ul style="list-style-type: none"> • incentivare lo studio con l'utilizzo di mappe e schemi • Concordare le interrogazioni permettendo l'uso di mappe e schemi • evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni • ridurre le richieste di compiti per casa • controllare la gestione del diario se necessario
<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà nella lingua straniera 	<ul style="list-style-type: none"> • privilegiare la forma orale • utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla se necessario

CONTINUITA' SCOLASTICA

Il passaggio tra i diversi ordini di scuola rappresenta per lo studente un momento delicato attorno al quale si concentrano fantasie, timori e interrogativi. Pertanto, diventa fondamentale la condivisione di un progetto, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che sottolinei il diritto di ogni alunno ad un percorso scolastico unitario, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

Per condividere un quadro comune di obiettivi su cui costruire percorsi didattici e per un passaggio di informazioni riguardanti gli alunni DSA, il team degli insegnanti delle classi quinte incontra i docenti delle classi prime della scuola secondaria.

In corso d'anno tutti gli alunni usufruiranno di periodi di recupero a classi aperte nelle seguenti discipline: matematica, italiano e lingua inglese.

Il recupero è anche assicurato durante la quotidiana attività didattica con l'insegnante curricolare, con l'insegnante di sostegno alla classe, con il peer tutoring, l'apprendimento cooperativo, il lavoro a coppie o in gruppo, la suddivisione del tempo in tempi.

All'interno del nostro Istituto è presente un referente per ogni plesso al quale la famiglia si può rivolgere per qualsiasi difficoltà, necessità e supporto anche al momento del passaggio di ordine di scuola.

Il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) si riunisce periodicamente, a livello di istituto, per condividere e confrontare prassi educative e per esaminare situazioni particolari che necessitano di valutazione collegiale.

Il DS incontra periodicamente nel corso dell'anno le funzioni strumentali referenti dei tre ordini di scuola per un monitoraggio delle attività congiunte e/o per la segnalazione di nuovi casi.

FASI SIGNIFICATIVE DEL PASSAGGIO DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

1. Prima dell'iscrizione le famiglie possono richiedere un colloquio esplicativo con l'insegnante Funzione Strumentale per il disagio riguardo alla struttura, all'organizzazione scolastica e sulle modalità di accoglienza.
2. Sono previste delle visite al nuovo ambiente: gli alunni delle classi quinte, accompagnati dai loro insegnanti, visitano i locali della scuola media e partecipano ad attività programmate nelle classi prime.
3. I professori sono invitati a incontrare gli alunni di quinta per un'osservazione mirata.
4. Alla fine dell'anno scolastico i docenti della scuola secondaria di I grado incontrano i docenti della scuola primaria per un passaggio di informazioni sugli alunni in ingresso ai quali viene consentito l'uso dei mezzi compensativi e delle misure dispensative utilizzati nella scuola primaria finché il CDC ravvisi la necessità di modificarli adattandoli alle esigenze del momento.
5. E' previsto un avvio graduale al metodo e all'impegno richiesto, nel rispetto della maturazione degli alunni e delle loro capacità.
6. Nei primi tempi la conoscenza è favorita dallo svolgimento di attività di socializzazione.